Progetto Maybe, diventare adulti in un mondo incerto

LE POLITICHE PER I GIOVANI A LIVELLO LOCALE COME OPPORTUNITÀ DI CRESCITA ED EMPOWERMENT

SIMONA GUGLIELMI
E GIULIANA PARENTE

Il progetto MAYBE "Moving into Adulthood in uncertain times: Youth Beliefs, future Expectations, and life choices between changing social values and local policy initiatives" è promosso dal Dipartimento di Scienze sociali e politiche dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con AnciLab ed è stato finanziato da Fondazione Cariplo nel 2021 attraverso il bando Human and social sciences in a changing society, ha preso avvio nel marzo 2022 ed è tuttora in corso.

Lo studio, coordinato da Simona Guglielmi (Università di Milano), adotta un approccio multimetodo (analisi secondaria, indagine survey e studi di caso) e integra più discipline (sociologia, scienza politica, demografia) con l'obiettivo principale di approfondire il ruolo dei valori nella transizione ai ruoli adulti.

Le politiche giovanili come occasione per sperimentarsi e sentirsi adulti

Nell'ambito del modulo di ricerca Local Youth Policies dedicato all'analisi di cinque studi di caso dei Comuni di Bergamo, Cinisello Balsamo, Cremona, Desio e Varese — individuati come rilevanti anche a partire dalla mappatura dello studio "Politiche per e con i giovani 2021" condotto da AnciLab — sono state effettuate 18 interviste a giovani tra i tra i 15 e i 27 anni.

I giovani sono stati intervistati tra settembre 2022 e febbraio 2023 e sono stati selezionati in modo da avere una equa rappresentazione per genere, cittadinanza e fascia d'età. Le interviste sono durate circa un'ora ciascuna e hanno riguardato tematiche come l'esperienza personale dell'intervistato, il contesto di appartenenza con attenzione ai percorsi di transizione ai ruoli adulti e al modo in cui la partecipazione alle iniziative locali ha contribuito alla percezione di sé come adulto e alla costruzione di percorsi di autonomia. Tutti i giovani intervistati hanno partecipato ad almeno una delle iniziative rivolte ai giovani promosse dal proprio Comune di riferimento come, ad esempio, progetti di orientamento e formazione o progetti mirati al co-design di servizi e iniziative rivolte ai giovani realizzato in collaborazione con il Terzo Settore e sostenuto attraverso fondi europei, oppure ancora giovani coinvolti nei servizi di informazione e supporto, ma anche di orientamento scolastico e lavorativo offerti dagli sportelli Informagiovani territoriali.

Le interviste ai giovani sono state preziose per fornire una rappresentazione "dal basso" delle politiche giovanili e per comprendere in che modo le politiche per i giovani possano rappresentare una opportunità di crescita o uno stimolo nel percorso di transizione all'età adulta. I colloqui con i giovani, inoltre, hanno messo in luce alcuni aspetti e dinamiche relative al senso di responsabilità e al sentirsi adulti inaspettate o, quantomeno, molto lontane dalla rappresentazione *mainstream* che i media danno dei giovani della società contemporanea. Le dinamiche che la partecipazione dei giovani alle diverse progettualità hanno innescato possono essere così brevemente riassunte:

- Maggiore avvicinamento dei giovani alle istituzioni e agli spazi istituzionali ad essi dedicati
- Maggiore senso di inclusione sociale
- Sviluppo del senso di sé e di un sentimento di maggiore autoefficacia
- Scoperta della propria agency sociale
- Sperimentazione di un senso di responsabilità e indipendenza
- Valorizzazione delle competenze pregresse e apprendimento organizzativo

Benché la partecipazione giovanile possa apparire numericamente inferiore, sporadica e disimpegnata, le testimonianze di ragazzi e ragazze coinvolti in queste progettualità hanno dimostrato che i giovani sono gli attori

sociali più propensi a cogliere opportunità laddove ve ne siano e che, quando se ne riconosce e valorizza il contributo, dimostrano di poter agire in modo pienamente responsabile e razionale.
Responsabilizzarsi è però un processo, che si acquisisce strada facendo in un percorso dinamico di esplorazione e conoscenza del sé. Percorso in cui anche le piccole esperienze di partecipazione attiva possono giocare un ruolo rilevante. A questo proposito, la ricerca condotta mostra come anche il contesto istituzionale nel quale i giovani vivono (e si formano) possa assumere un'importanza singolare, perché si configura come una forma di capitale in grado di offrire opportunità e chances di vita diversificate attraverso le progettualità per i giovani implementate e proposte dall'amministrazione comunale e/o dal terzo settore. Aspetto che per essere valorizzato non può che passare dal riconoscimento dell'importanza delle politiche giovanili di empowerment, che rispondono non solo alla preoccupazione di "inserire" i giovani nella società, ma anche a quella di "equipaggiare" i giovani perché possano partecipare pienamente al mondo che cambia.
Per maggiori informazioni sul progetto è possibile visitare il sito internet del SpsTREND -Laboratorio di ricerca sul cambiamento sociale e politico dell'Università degli Studi di Milano https://www.spstrend.it/maybe-moving-into-adulthood/
Hanno partecipato alla realizzazione degli studi di caso un gruppo di ricercatrici afferenti al team del progetto MAYBE (Giuliana Parente, Ester Bonomi, Alice Sanarico, Arianna Piacentini) sotto la supervisione scientifica e il coordinamento di Simona Guglielmi e Maria Tullia Galanti, docenti del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano. Fanno inoltre parte del team di progetto: Ferruccio Biolcati Rinaldi, Rossella Bozzon, Eralba Cela, Gonzalo Franetovic, Nicola Maggini, Francesco Molteni, Andrea Turkovic ■

Ufficio di Prossimità

UN PROGETTO DI REGIONE LOMBARDIA

SERGIO MADONINI

È partita il 3 ottobre scorso, l'attività di formazione che rientra nel progetto "Ufficio di prossimità – progetto Regione Lombardia", ricompreso a sua volta nel più ampio, promosso sul territorio nazionale dal Ministero della Giustizia in qualità di Organismo intermedio del Pon Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Regione, inoltre, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con Anci Lombardia, incaricata dell'attuazione dell'attività di formazione.
Presente all'avvio del percorso formativo la Vicepresidente di Anci Lombardia, Federica Bernardi, che ha evidenziato come "i Comuni, nonostante la carenza di personale e di risorse, si sono fatti carico di questa iniziativa, preparandosi all'impegno con 18 incontri formativi che partono oggi". Bernardi ha in particolare sottolineato "l'importanza di mettersi a disposizione per gli Uffici di prossimità, che si rivolgeranno soprattutto ai cittadini delle fasce più deboli".
Il progetto prevede l'apertura sul territorio di sportelli dove il cittadino potrà ricevere supporto in tutte quelle situazioni in cui non è necessaria l'assistenza legale, senza doversi recare in tribunale. Nello specifico, il cittadino potrà ricevere informazioni sugli istituti di protezione giuridica, effettuare il deposito telematico degli atti e ricevere comunicazioni e notifiche da parte delle cancellerie. Gli Uffici di Prossimità nascono da due diverse esigenze: da un lato il Tribunale, alla ricerca di luoghi di mediazione con il territorio che riducano la distanza anche fisica tra cittadino e ufficio giudiziario e, dall'altro, i Comuni che intendono semplificare l'accesso e la fruizione dei servizi della giustizia ai propri cittadini, integrandoli con i servizi in ambito sociale gestiti sul territorio. In sintesi, il progetto mira a ottenere maggiore efficienza e trasparenza nei rapporti tra il sistema Giustizia e i cittadini mediante la creazione di Uffici di Prossimità integrati con servizi propri di altre amministrazioni che operano sul territorio.
L'obiettivo generale è quindi quello di offrire un servizio-giustizia più vicino al cittadino individuando dei punti di accesso facilitato sul territorio, con il risultato di decongestionare le attività degli uffici giudiziari. L'obiettivo specifico è, invece, il rafforzamento del personale dei Comuni aderenti al progetto attraverso attività di formazione sulle competenze tecnico-giuridiche degli istituti di protezione giuridica, tecnico-informatiche per l'interazione digitale con il Portale dei servizi telematici del Ministero della Giustizia e organizzativo-procedurali. Più in particolare, la formazione riguarderà argomenti volti a garantire la conoscenza degli strumenti, delle procedure e dei provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, l'utilizzo più efficace ed efficiente delle dotazioni hardware e software e la presa in carico dei cittadini, soprattutto quelli più fragili.
La formazione verrà erogata attraverso attività in presenza e a distanza, e percorsi di training on the job, sulla base di quanto previsto dal Toolkit e dal Modello formativo, elaborati dalla Regione Piemonte in qualità di regione pilota del progetto. Il personale degli Enti locali, inoltre, potrà fruire di un help desk nella fase di apertura degli Uffici al pubblico. ■